

Numero 17 - Anno 8°



## “IO DO LA MIA VITA...”

In questa quarta domenica di Pasqua la Parola ci porta a riflettere su chi è colui in cui crediamo. Gesù Risorto è il Buon Pastore (o “bello”). Colui che dà la vita per amore e per lo stesso amore la riprende! L'esperienza della nostra fede è innanzitutto questo, essere amati di un amore che ci dà vita, che ci fa figli di un Padre che per noi non si risparmia, tanto da donare la vita di suo figlio per la nostra salvezza. In questa domenica celebriamo la prima delle celebrazioni della Prima Comunione dei bambini delle nostre comunità. Un'occasione questa di sperimentare come davvero il Signore si faccia presente nelle nostre vite come colui che si prende cura di noi, come appunto il buon pastore fa con le sue pecore. Il Signore Risorto ci dona la sua vita. Egli si fa pane per diventare sostegno delle nostre giornate ed il suo sangue versato sulla croce è per noi bevanda di salvezza per la vita eterna. Ecco di questo amore siamo amati e questo basta a riempire il nostro cuore di gioia e gratitudine al Signore. Non sempre però è facile “rendere grazie”, restituire al Signore il nostro cuore pieno di gioia per l'immenso dono ricevuto del suo



amore. La festa che vivremo con i nostri bambini in queste domeniche ce ne ricorda, però, l'importanza: Eucaristia in greco significa proprio “rendimento di grazie”. Prendere parte alla mensa del corpo e del sangue di Cristo significa dire il nostro “Grazie” al Signore lasciandoci amare da Lui. La Prima Comunione è sempre un'esperienza molto emozionante per un bambino, per la prima volta riceve Gesù, nel segno del pane spezzato e da ora in poi sarà parte di lui. A volte capita che tra la prima e la seconda comunione passi tanto tempo, e non sempre perché l'emozione del bambino si spegne con facilità, ma spesso perché noi adulti abbiamo dimenticato come ci batteva il cuore quel giorno di tanti anni fa, quando anche noi per la prima volta ci siamo accostati alla “mensa dell'amore”. Siamo nel tempo di Pasqua, il Signore ci invita a riconoscerlo, ad incontrarlo per non far spegnere quella luce e quella gioia che ha animato il nostro cuore con l'annuncio della Risurrezione. Ci auguriamo e auguriamo ai nostri bambini di cercare il Signore, di incontrarlo, e che questo incontro si trasformi sempre in un perenne rendimento di grazie a Lui per l'amore di cui ci ama da sempre! *Don Sandro*

### Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 10,11-18

*In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».*



# “ECCOMI - CREDO - MANO SULLA SPALLA” IMMAGINI CHE RACCONTANO LA CRESIMA

Don Sandro Salvucci

Ora che abbiamo celebrato il Sacramento della cresima per i ragazzi di tutte e tre le nostre parrocchie, sento di voler rivolgere un caloroso saluto a tutti loro, alle madrine, ai padrini, ai genitori ed in particolare agli educatori, cogliendo anche l'occasione di ringraziarli per il prezioso e paziente lavoro di accompagnamento che hanno fatto in questi due anni non facili. Proporre di celebrare la cresima nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia è stato un atto di speranza importante per tutti e credo in particolare per i ragazzi. Concordo con quanti osservano che proprio loro sono tra quelli che hanno più sofferto delle conseguenze della pandemia, perché li ha confinati in casa per un tempo troppo lungo, privandoli di quegli spazi di libertà, di incontro e di contatto di cui hanno particolarmente bisogno in questa fase della loro vita (basti pensare che la loro dovrebbe essere l'età in cui si litiga di più con i genitori per gli orari di rientro a casa...). Della cresima sottolineo tre immagini significative per spiegare perché la vedo come un evento che riaccende la speranza: Per prima cosa, c'è stato un

momento in cui i ragazzi sono stati interpellati per nome ed ognuno, al suo turno, è scattato in piedi e ha risposto "Eccomi!" ... Sì, per rialzarsi e guardare al futuro abbiamo bisogno della loro prontezza a mettersi in gioco, senza tirarsi indietro. Un secondo momento forte è quando il celebrante ha interrogato i ragazzi sulla fede e loro hanno risposto: "Credo!". Il futuro si fa con gente che "ci crede". La fede non è roba del passato, ma pensa e sogna in grande, perché credere è fare proprio il pensiero di Cristo, è affidarsi a colui che, solo, ha "parole di vita eterna". In ultimo, la terza immagine, è la mano sulla spalla delle madrine e dei padrini quando i ragazzi, uno alla volta, hanno ricevuto l'unzione crismale sulla fronte. I ragazzi hanno bisogno di fratelli e sorelle maggiori, di adulti che credono in loro e danno loro fiducia, sempre pronti a stargli accanto e a incoraggiarli senza però sostituirsi a loro. In questo tempo di pandemia c'è un'espressione che

ricorre spesso, per indicare il piano di investimenti economici per rilanciare il futuro in Europa: "Next generation EU"... Ecco penso che anche come Chiesa dobbiamo investire decisamente sulle nuove generazioni, lanciando una sorta di "Next generation Church"! Eccomi, credo, mano sulla spalla: tre immagini potenti che ci invitano a fidarci dei giovani e a camminare insieme con loro. Su questo dovremo senz'altro investire di più, in attenzione ed energie, come comunità cristiana!

## LA VOCE DEI RAGAZZI

È stato interessante chiedere ai ragazzi stessi di rispondere, tramite un vocale di pochi secondi, ad alcune domande su ciò che hanno vissuto. Abbiamo

chiesto:

**Che importanza ha per te aver risposto con il tuo personale 'CREDO' alle domande sulla fede? Cosa provi nell'aver ricevuto l'unzione crismale sulla fronte accompagnata dalle parole 'RICEVI IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO CHE TI È DATO IN DONO'? Come ti senti da "cresimato"?**

Lorenzo ci ha detto che per lui il credo è aderire a colui che ci ha salvato e il sigillo dello Spirito ricevuto in dono gli fa sentire di aver confermato i sacramenti, donandogli un senso di sollievo. "Aver risposto con il mio personale 'credo' alle domande sulla fede mi ha fatto sentire la bellezza di aver fiducia nel Signore", ha risposto Giada, "e ricevere l'unzione crismale ha donato sollievo al mio cuore perché liberato dal peso dei peccati che ho commesso". Leonardo ci testimonia che il credo che ha professato è stato come consolidare la sua fede in Cristo e l'unzione crismale "è stata un momento solenne", importante per lui, come se proprio dal quel momento ha sentito "di diventare cristiano a 360 gradi". Un ragazzo alla domanda, **come ti senti da "cresimato"?**, ha risposto dicendo che da cresimato si sente più responsabile, sincero e cresciuto. Sente che questo "rapporto con Gesù continuerà a rafforzarsi".



# UN CAMMINO FATTO INSIEME: L'ESPERIENZA DI UN PADRINO ...



A cura della Redazione

È stata un'esperienza straordinaria, cominciata con una gioia "umana" per essere stata scelta da mio nipote per questo ruolo e culminata con una gioia più intensa, direi "divina", un po' come quella dei discepoli di Emmaus quando fanno un pezzo di strada con Gesù Risorto. Quando Alessandro mi ha chiesto di fargli da padrino sono stato molto contento e ho pensato che avesse riconosciuto in me qualcosa di speciale e di buono e questo mi ha riempito di orgoglio. Quello che poi è successo, però, è stato confondere il punto di partenza come un punto di arrivo: ero appagato dal fatto di essere stato scelto da mio nipote, senza riconoscere di essere stato scelto e chiamato innanzitutto dal Signore ad accompagnare Alessandro. Inizialmente con lui ci siamo messi a ragionare su cosa fare e non fare (festa, vestiti, regali, ...), dimenticando ciò che era veramente importante. Poi c'è stata una svolta: il primo incontro di preparazione per la cresima. In realtà ero quasi infastidito da quell'appuntamento in mezzo alla domenica, ma andando in macchina con Alessandro in chiesa mi sono reso conto del dono che stavo ricevendo: il tempo



prezioso che potevo passare con Alessandro, che in questo periodo con la pandemia, ma in ogni caso immersi nella nostra frenesia quotidiana, è sempre molto poco. Allora abbiamo parlato, l'ho ascoltato, gli ho potuto voler bene e ho capito che se anche non fossi stato il modello perfetto da seguire, perché anche io ho i miei difetti e le mie debolezze, avrei potuto comunque percorrere quel tratto di strada insieme vivendolo al meglio, nell'amore, che poi ci pensa sempre qualcun altro a trasformare il tutto in perfezione. Ho provato una gioia immensa nella celebrazione e la sera ho ringraziato Dio per questo. Adesso c'è la parte più difficile, quella di continuare a camminare insieme, io ed Alessandro, su questa strada illuminata, consapevoli di quella promessa che ci siamo fatti, di aiutarci l'un l'altro nei momenti di difficoltà, quando uno dei due comincia sprecare del tempo, a non viverlo bene, perdendo così l'opportunità di vedere le meraviglie che lo Spirito Santo può donare a ciascuno di noi, basta dargli l'opportunità di farlo! (Daniele padrino di Alessandro)

## ... E DI UN'EDUCATRICE

Non si può dire che siano stati due anni semplici per la preparazione alla cresima. Non sono stati semplici per ovvi motivi, di partecipazione, ma anche per aver dovuto affrontare insieme paure, ansie, frustrazioni. Noi siamo abituati a coinvolgere i ragazzi in attività, ovviamente in presenza, facendo capire loro l'importanza del cammino di fede tramite esperienze di vita, che vanno oltre la teoria, per alimentare la loro curiosità e anche far conoscere la bellezza dell'amore di Dio per loro. Sono stati due anni duri sia dal punto di vista di preparazione degli incontri, ma anche soprattutto perché non sempre siamo riusciti ad entrare in contatto con i nostri ragazzi a tal punto da poter dire di conoscerli fino in fondo. Certo è che anche in questo tempo abbiamo visto nei loro occhi una luce speciale e questo lo abbiamo visto anche durante la celebrazione, alla quale abbiamo notato una profonda partecipazione da parte loro. Paradossalmente, in un periodo in cui pensavamo che la cresima potesse essere affrontata con un po' di tristezza, invece ab-

biamo scorto nei loro occhi la gioia di vivere questo momento, di viverlo intensamente, di viverlo anche a dispetto di tutta la situazione in cui ci troviamo. Auguriamo davvero a questi ragazzi di poter essere animati dallo Spirito Santo che hanno ricevuto in dono e di affrontare la vita con la carica, la grinta, l'entusiasmo, l'amore e la dedizione che si alimenta pian piano nel riconoscere Gesù nelle loro opere e nel loro cammino di vita. (Federica Pirro)





**SETTIMANA DAL 26 APRILE AL 2 MAGGIO 2021**

MAR  
27

⇒ Ore 21 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario

# Un piccolo gesto, una grande Missione

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

Non è una tassa, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica nella denuncia dei redditi potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, ristrutturare chiese antiche (*a Montegranaro ora S. Francesco e alcuni anni fa SS. Filippo e Giacomo*) e molto altro ancora. Come e dove firmare sulla tua dichiarazione dei redditi è molto semplice. Chiedi al tuo commercialista.

**Si può contribuire alla riapertura di San Francesco tramite bonifico  
intestato a: PARROCCHIA SS. SALVATORE  
IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804  
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

## PODUP

Si può ascoltare sulle principali piattaforme di podcast del tuo smartphone (Spreaker, Apple Podcasts, Google Podcasts, Spotify). Cerca "Veregra UP" e iscriviti. Ogni settimana un nuovo episodio che tratta un tema o racconta storie tramite interviste e interventi



**RINATI IN CRISTO**

**Leonardo Quadrini  
Michele Borazio**



**RIPOSA IN CRISTO**

**Lucia Di Domenico**



Corso Matteotti,1  
63812 Montegranaro (FM)  
**0734 88218**



Seguici su  
Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.